

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383322
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Trottola
OGTT - Tipologia	Giocattolo
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Saitta
OGDR - Riferimento cronologico	XIX-XX
QNT - QUANTITA'	
QNTN	9
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI	
ACSE - Ente/soggetto responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	D 636
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla D 636 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Minicuci, M. nel 1982, quando la collezione era ancora privata.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCF - Uso	museo

LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCS - Specifiche	I° piano - stanza 6 - vetrina 81
LDCD - Riferimento cronologico	XX
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	SR
PRVC - Comune	Palazzolo Acreide
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1960/post
PRDU - Data fine	1970/ante
LAN - Note	Il periodo è relativo alla fabbricazione dell'oggetto e all'uso dello stesso come giocattolo fino al momento dell'acquisizione da parte di Uccello.
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	193
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	83015
INVD - Riferimento cronologico	1982/post
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84

GEC - COORDINATE**GECX - Coordinata x** 14.90181**GECY - Coordinata y** 37.06287**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo**GPM - Metodo di posizionamento** posizionamento esatto**GPB - BASE CARTOGRAFICA****GPBB - Descrizione sintetica** CTR SICILIA, 645110**GPBT - Data** 2012-2013**GPBU - Indirizzo web (URL)** http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica /periodo** XX**DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo** seconda metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1960**DTSV - Validità** post**DTSF - A** 1970**DTSL - Validità** ca**DTM - Motivazione/fonte** data di acquisizione**DTT - Note** L'oggetto fu donato a Uccello nel 1970 a Palazzolo Acreide.**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** Produzione artigianale**ATBR - Ruolo** esecuzione**ATBM - Motivazione/fonte** analisi tipologica**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione** Trottola di forma conica, con tre scanalature concentriche sulla superficie e punta di ferro infissa nell'estremità.**NSC - Notizie storico-critiche**
I sinonimi di trottola "SAITTA" chiamata comunemente così a Palazzolo Acreide e sull'area Iblea, sono diversi a seconda dei paesi della Sicilia: TROTTOLA o TORTULA ad Agrigento, COCULA ad Erice; RUMMULU a Riesi e a Pietraperzia; TUPPETTU a Siracusa, Catania, Giarre, Messina. Questo oggetto fa parte della serie di giocattoli che avevano, oltre alla funzione di far giocare, anche una funzione pedagogica. Servivano infatti, per preparare i piccoli a quelli che si ritenevano fossero i loro futuri compiti. sono giocattoli socialmente connotati e definiscono, nella destinazione e nell'uso, i ruoli che si ritenevano appropriati ai due sessi nella vita adulta. Tutti gli oggetti afferenti alla sfera della casa, erano destinati alle bambine. Quelli afferenti l'"esterno", ai bambini.**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCP - Riferimento alla parte	struttura
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	tornitura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	punta
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Il falegname, preso un pezzo di legno di forma quadrata, lo sagomava e lo lavorava al tornio dandogli una forma pressoché conica, creando poi, nella parte più larga, scanalature concentriche. Successivamente, con l'ausilio di una sorta di tappo di legno SPINA, l'artigiano praticava sempre al tornio, nella estremità opposta, un foro, avendo cura di farlo col massimo della precisione, perfettamente al centro, perché al suo interno doveva essere alloggiata e infissa la punta di ferro PIZZU, realizzata dal fabbro. IL FABBRO ferraio, preso un pezzo di ferro lo scaldava nella forgia, poi lo batteva sull'incudine facendogli assumere una forma appuntita.
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	9
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Ludica
UTUM - Modalità di uso	Partendo dalla punta, si avvolgeva con cura la cordicella attorno all'oggetto poi, con un gesto veloce si lanciava a terra tirando l'altra estremità della cordicella, tenuta tra le due dita della mano; questo movimento aveva la funzione di imprimere il moto di roteazione. La trottola quindi girava su se stessa fino al completamento della carica impressa.
UTUO - Occasione	Durante l'attività del gioco
UTUD - Riferimento cronologico	Sec. XX terzo quarto
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Specifiche	colonizzazione biologica
STP - Proposte di interventi	restauro
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	83015
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Trottola "saitta"
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2017
FTAK - Nome file originale	83015.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	SA3
BIBH - Codice identificativo	BIB G 9
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piraino, Pietro Papoff, Giochi e giocattoli. Storia ed evoluzione, Edizioni d'arte Kalós, 2019
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	SA3
BIBH - Codice identificativo	BIB G 4
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ruffino G., Rigoli A., Volpes M.E., Spatafora F., Piraino P., Per gioco, Palermo - Palazzo Belmonte Riso, 2002, p. 124
MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI	
MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE	
MSTI - Tipo	mostra
MSTT - Titolo /denominazione	Chi ti purtaru i murticieddi?
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Casa-Museo Antonino Uccello
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Palazzolo Acreide, Casa-Museo Antonino Uccello, 31 ottobre – 30 novembre 2017

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione

2017

CMPN - Responsabile
ricerca e redazione

Carracchia, Laura

RSR - Referente verifica
scientifica

CRICD

FUR - Funzionario
responsabile

Cappugi, Laura

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Anno di
trascrizione
/informatizzazione

2021

RVME - Ente/soggetto
responsabile

GR SR

RVMN - Operatore

Carracchia, Laura

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Una trottola per essere veramente di buona fattura doveva essere ben equilibrata e costruita utilizzando un legno molto duro e resistente, come ad esempio la radice di ulivo. In passato i ragazzi erano soliti costruirsi da soli la parte lignea, mentre per la punta si rivolgevano al fabbro ferraio che a seconda della tipologia di trottola, realizzava punte apposite con diverso spessore e lunghezza. La SAITTA era una trottola definita dai ragazzi che l'usavano, "da combattimento", perché con essa si poteva colpire e spaccare quella dell'avversario. Essa era provvista di una punta lunga anche tre centimetri con un diametro di circa sette millimetri. Solitamente la punta costruita dal fabbro, si presentava leggermente arrotondata, ma i ragazzi subito intervenivano per limarla ed appuntirla. Così la trottola dopo questo accorgimento diventava una SAITTA PIZZUTA ovvero una trottola ancora più potente, aggressiva e offensiva. Per poterla fare funzionare occorreva però uno spago o un laccio A LAZZATA molto resistente perché non doveva sfilacciarsi con l'uso. Il laccio si avvolgeva quindi attorno alla trottola e nell'altra estremità si facevano dei nodi per poterlo tenere tra due dita. Non era facile far funzionare bene una trottola, ci voleva molta abilità ed esercizio. A volte infatti accadeva che se il laccio non era avvolto bene tanto da imprimere, una volta lanciata, la giusta roteazione, si diceva che la SAITTA SFUNGIAVA.